



RASSEGNA STAMPA 6 APRILE 2018

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

il MATTINO
di Foggia e provincia

Il Sole
24 ORE

LA GAZZETTA DI CAPITANATA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

1Attacco

L'EVENTO GARE DAL 13 AL 15 APRILE CON PROLOGO IL 12, PRESENTAZIONE IERI NELLA SEDE DI CONFINDUSTRIA FOGGIA PER SOTTOLINEARE L'IMPORTANZA ANCHE SOCIO ECONOMICA DELLA REGATA

La grande vela nelle acque del Golfo

Manfredonia ospita la Coppa dei campioni zona VIII, attese 20 imbarcazioni

● Manfredonia e il Gargano sono pronti ad ospitare la "Coppa dei Campioni" di vela, campionato zonale di altura promosso dall'Ottava Zona della Federazione italiana vela e organizzato da 4 circoli velici (Lega Navale Manfredonia, Lega Navale Vieste, Centro Velico Gargano Manfredonia, Yachting Club Marina del Gargano Manfredonia), in collaborazione con diversi partner, tra cui Confindustria Foggia e il Comune di Manfredonia. La manifestazione si terrà dal 13 al 15 aprile prossimi e sarà aperta, il 12 aprile, dalle procedure di stazza. Due delle tre giornate di regata saranno dedicate alle quattro prove a bastone, che si terranno nelle acque antistanti il porto turistico di Manfredonia. Ma ci sarà spazio anche per una prova costiera lunga, che interesserà il versante Sud del promontorio, con un percorso fra Manfredonia e Vieste. Un appuntamento sportivo importante e di prestigio per la provincia di Foggia. Manfredonia, poi, sarà capitale della vela anche all'inizio del prossimo mese di luglio, quando ospiterà la "Coppa Aico (Trofeo Optimist)", riservata alle categorie giovanili Cadetti e Juniores.

L'evento "Coppa dei Campioni" è stato presentato ieri mattina, in una conferenza tenutasi nella sala convegni di Confindustria Foggia.

«Sport, economia e turismo sono mondi che devono necessariamente incontrarsi e fare sistema per contribuire allo sviluppo del nostro territorio, che ha grandi potenzialità - ha detto il presidente di Confindustria Foggia, Gian-



ni Rotice -. Siamo orgogliosi che la nostra provincia sia stata scelta per una manifestazione di questo calibro. E' una grande opportunità che abbiamo per dare un'immagine diversa e migliore della nostra terra. Noi ce la stiamo mettendo tutta per dimostrare agli imprenditori che in Capitanata ci sono le condizioni per investire e che si può lavorare ad un turismo di qualità. Questo evento ci porge una grossa occasione per offrire

uno spot del nostro territorio, attraverso lo sport, che è una delle nostre eccellenze».

«Ci accingiamo a vivere un evento straordinario - ha dichiarato il sindaco di Manfredonia, Angelo Riccardi -. Un'iniziativa che rappresenta, per Manfredonia, una grossa occasione di rilancio turistico. Abbiamo incontrato qualche difficoltà sul piano ricettivo, che stiamo risolvendo: scontiamo decenni in cui a Man-

fredonia ci si è concentrati solo sullo sviluppo industriale, ma ultimamente stiamo investendo molto anche nel turismo, con la consapevolezza che si può fare di più e meglio. E' un'opportunità da sfruttare a pieno, in un momento in cui nella nostra provincia si continuano a perdere posti di lavoro e la politica accusa una difficoltà oggettiva, perché manca una visione d'insieme».

Raffaele Fiorella

In alto a sinistra La Tegola (Fiv); in basso Rotice (Confindustria Foggia) e Riccardi (sindaco di Manfredonia)

FIV IL PRESIDENTE REGIONALE LA TEGOLA

«A luglio ci sarà anche la coppa Aico»

Prova giovanile con 450 barche

● Alla conferenza di presentazione della "Coppa dei Campioni" di vela è intervenuto anche Alberto La Tegola, presidente dell'Ottava Zona della Federazione italiana vela. Presenti i rappresentanti dei circoli velici del Gargano che organizzano la manifestazione. «Questa competizione - ha spiegato La Tegola - raduna i campioni provinciali che si sono distinti nei campionati invernali d'altura tenutisi in Puglia nei mesi scorsi. Ma la partecipazione è allargata, tramite le wild card, ad altre imbarcazioni prestigiose: arriveranno campioni del mondo e campioni italiani in carica. Una competizione che vedrà sfidarsi una ventina di imbarcazioni, con una media di dieci persone per ciascun equipaggio. Il programma della manifestazione sarà inoltre arricchito, nella seconda giornata di gare, dal "Galà della vela", appuntamento annuale attraverso cui celebriamo i nostri migliori atleti, che si sono messi in mostra nella stagione precedente». La Tegola ha poi evidenziato i numeri della Puglia che si sta facendo largo nel panorama velistico nazionale: «Abbiamo quasi 900 chilometri di costa e 2 mari, 45 circoli affiliati per un totale di oltre 10.500 tesserati, dato quest'ultimo che ci pone al 4° posto in Italia. Il 10% dei tesserati è composto da under 14. La provincia di Foggia è terza in Puglia per numero di tesserati, dopo Bari e Brindisi. Manfredonia quest'anno ospiterà due appuntamenti molto importanti: a luglio si terrà la "Coppa Aico", prova d'élite della vela giovanile italiana che richiamerà nella città sipontina 450 imbarcazioni e 1.500 persone. Stimiamo in totale duemila presenze, a Manfredonia e nel resto del Gargano, fra la "Coppa dei Campioni" che si terrà la settimana prossima e la "Coppa Aico" di luglio». r.f.

CONFINDUSTRIA/CERVED MA MANCANO ALL'APPELLO 2.000 IMPRESE

«Sud, per le Pmi torna la crescita»

FATTURATO

Nel Mezzogiorno
la Puglia è seconda
dopo la Campania

● Le piccole e medie imprese del Sud tornano a crescere. Lo sostiene il IV Rapporto Pmi Mezzogiorno, a cura di Confindustria e Cerved, con la collaborazione di Srm - Studi e Ricerche per il Mezzogiorno, che fa il punto sulle caratteristiche e sull'andamento di un campione di imprese - le Pmi di capitali tra 10 e 250 addetti - rappresentativo del tessuto imprenditoriale meridionale. un campione, di circa 26 mila imprese, che vanta un fatturato di tutto rispetto (oltre 130 miliardi di euro) e un valore aggiunto di quasi 30 miliardi di euro: da sole, dunque, valgono poco meno del 10% del Pil meridionale.

Nel suo complesso - spiega lo studio - il sistema di Pmi meridionali, che per effetto della crisi aveva mostrato una marcata flessione tra 2007 e 2014 (da 29mila a meno di 25mila imprese, -14%), è tornato a crescere, a ritmi anche superiori a quelli nazionali (nel 2016 +4,1% contro +3,6%). Rispetto ai valori pre-crisi mancano ancora all'appello circa 2 mila Pmi, ma le tendenze sono incoraggianti. La natalità si conferma elevata e tocca, con 35 mila nuove imprese, un nuovo record: ma oltre la metà delle nuove nate sono Srl Semplificate (cioè con meno di 5000 euro di capitale) e in larghissima parte piccolissime imprese. La sfida decisiva è il salto dimensionale di tutte le categorie di imprese.

Aumentano il fatturato (+2,7%), che cresce più della media italiana ed è ormai tornato ai livelli pre-crisi, e il valore aggiunto (+4% tra 2015 e 2016). In proposito, si segnala la buona performance pugliese: nel 2015, su un fatturato complessivo delle pmi del mezzogiorno di 131 miliardi, la Puglia è seconda solo alla Campania con più di 25 miliardi di fatturato.

Tutti i valori della regione sono in generale positivi (per esempio in Puglia i fallimenti arretrano del 15% tra 2016 e 2017), sia in termini storici degli anni considerati (2007-2017) sia in confronto alle altre regioni meridionali. Quanto all'andamento degli investimenti lordi in rapporto alle immobilizzazioni lorde, a fronte di una media nazionale del 7,8% lo studio evidenzia che Puglia (10,4%) e Basilicata (9,1%), nel 2016, hanno avuto performance soddisfacenti.



INTERVISTA | Stefan Pan | Vice presidente Confindustria

Segnali di vitalità importanti da tradurre in sviluppo stabile

IL NODO FINANZIAMENTI
«Le imprese devono aprirsi a nuovi strumenti come Pir e progetto Elite affiancandoli al credito»

di Nicoletta Picchio

«**U**nterritorio che ha una grande vitalità e ha voglia di crescere. Ma soprattutto con un tessuto produttivo che ha una straordinaria potenzialità, perfino maggiore di quella espressa e che è fotografata dal rapporto». Stefan Pan snocciola i dati sulle Pmi del Mezzogiorno e sottolinea alcuni aspetti: le aziende hanno ridotto il debito, stanno investendo, c'è una forte natalità: esprimono eccellenze che sono all'avanguardia nel mondo. «Bisogna acquisire la consapevolezza che questa realtà così vivace, testimoniata dalla natalità delle imprese, esiste e va sostenuta», continua il vice presidente di Confindustria, presidente del Consiglio delle Rappresentanze regionali e per le politiche di coesione. Pan lancia un messaggio a politica e istituzioni, nazionali e locali: «È necessario accelerare e mettere oggi più che mai l'impresa al centro della proposta di politica economica». Un lavoro che va fatto insieme: «Al Sud come al Nord istituzioni, mondo della finanza, e del credito, imprese, sono chiamati a fare la loro parte per trasformare i segnali positivi in un percorso stabile di sviluppo e di creazione di nuove occasioni di lavoro».

Quali sono le priorità dell'azione politica?

A Verona abbiamo espresso un'idea di politica economica che sottende un modello di società inclusiva, che punti a superare le disuguaglianze, combattendo la cultura antindustriale che purtroppo è ancora forte. Creando fiducia nel futuro, nella crescita, nelle potenzialità di generare lavoro. Una risposta anche all'esito recente delle elezioni. Uno sce-

nario in cui l'attore principale sono le imprese. Molte aziende sono piccolissime. Ma la vitalità del Sud è comunque un elemento molto importante, da guardare in positivo. Dimostra che c'è capacità imprenditoriale. Fattore centrale ripeto è la fiducia. È importantissimo un intervento infrastrutturale, per mettere le imprese in condizioni di non avere costi aggiuntivi per i trasporti, di internazionalizzarsi più agevolmente.

Le imprese hanno ripreso a investire. Ci sono condizioni più favorevoli?

Sì. Il grosso, come sempre lo faranno le imprese con le loro forze, ma ci sono strumenti che le possono supportare. C'è il credito d'imposta che sta funzionando bene; stanno prendendo corpo le Zes, le zone economiche speciali, c'è il bonus occupazione. Strumenti interessanti anche per gli investitori esteri. I prossimi mesi saranno fondamentali per cogliere questi segnali di vivacità, bisogna rendersi conto che il Sud è pieno di talenti da valorizzare.

Resta sempre la questione di come spendiamo i Fondi Ue...

Dobbiamo utilizzare bene le risorse, che sono vitali per la competitività di imprese e territori. Serve una capacità amministrativa adeguata, un fattore importante per un paese come il nostro che è il secondo paese industriale in Europa e ha enormi potenzialità di crescita. Usandole bene, avremo le carte in regola per sostenere la necessità in futuro.

Cosa fare sul credito?

Le aziende devono aprirsi a nuovi strumenti, affiancandoli al credito bancario: penso ad esempio ai Pir o al progetto Elite. Su questo aspetto Confindustria sta facendo un grande lavoro. Ma soprattutto, imprese e mondo della finanza e del credito devono crescere insieme, per dare linfa a quella parte del paese che ha voglia di competere. E che è la maggioranza.



Stefan Pan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TURISMO PRIMA DI PASQUA È STATO DATO IL VIA LIBERA ALLA NORMA

I campeggi come «resort» la scorciatoia alla pugliese

Nuova legge regionale: non servono permessi
«Ma non aumentiamo il numero di posti letto»

SERVIZIO A PAGINA 8 >>>

IL CASO

CON IL «SÌ» DEL CONSIGLIO REGIONALE

UNA NORMA AMBIGUA

Il testo consente strutture mobili per «un ulteriore 40%» della capienza. Capone: «Ma solo nell'ambito della superficie autorizzata»

Puglia, la scorciatoia turistica Da campeggi a «resort» di lusso

La nuova legge: case mobili e «lodge tent» senza autorizzazioni
«Ci adeguiamo al mercato ma non aumenta il numero di ospiti»

● **BARI.** Una specie di bonus edilizio per realizzare villaggi all'aperto, in cui ospitare turisti «sprovvisti di mezzi di pernottamento». O, più probabilmente, qualche specie di resort sul mare realizzati installando delle «lodge tents», tanto in voga nelle località esotiche. Ma per installarle in Puglia, grazie a una legge che sembra molto generosa (ora vedremo perché), non servirà alcun tipo di permesso e sarà possibile ampliare le «strutture ricettive all'aperto» (ovvero i camping e i villaggi turistici) destinando a questo nuovo scopo fino al 40% la capacità originaria. Anche se sul punto l'assessore Loredana Capone, garantisce che si tratta solo di uno «spostamento» della capacità

motivato da necessità di attrazione turistica e che dunque i campeggi non si allargheranno.

La legge che il Consiglio regionale ha approvato prima di Pasqua per il «rafforzamento della capacità competitiva delle imprese turistiche» ha dunque cambiato le regole in vigore fin dal 1999. Le stesse in base a cui i camping possono già destinare il 20% dei posti autorizzati per ospitare «caravan» e «case mobili»: cosa che già accade e

che, anzi, in alcuni casi (vedi la costa di Polignano) ha consentito abusi di grande portata.

La legge nazionale (e la vecchia legge pugliese) consentono ai camping di destinare il 25% delle piazzole all'installazione di strutture fisse. La nuova legge prevede ora «un ulteriore 40%» degli spazi autorizzati per installare le «lodge tents». Ma non potrà farlo chiunque, e soprattutto la norma è scritta in maniera sibillina, tale da prestarsi a interpretazioni diverse. Intanto, potrà accedere a questa possibilità soltanto chi è titolare di strutture «previamente autorizzate sotto il profilo urbanistico, edilizio e, ove previsto, paesaggistico, in conformità alla normativa regionale vigente»: cioè chi, a pensare male, si è preparato sapendo che prima o poi sarebbe passata una norma del genere.

Già nella scorsa manovra di bilancio fu tentata una cosa simile, ma all'epoca l'emendamento fu cassato in commissione. Nel disegno di legge originario dell'assessore Capone, che inseriva le lodge tents, la formulazione era chiara: è consentita la realizzazione di allestimenti mobili e «tale ricettività non può superare il 50% di quella consentita». Poi, nella discussione in commissione, un emendamento di Enzo Colonna (Noi a Sinistra) ha cambiato le carte in tavola: «Oltre al 25% della ricettività complessiva con-

sentita in strutture fisse, è altresì consentito, in misura non superiore ad un ulteriore 25%», l'installazione di strutture mobili. Su richiesta dell'assessore Capone, quel secondo 25% è diventato 40, ma è spuntato quell'aggettivo (ulteriore) che sembrerebbe prestarsi a una lettura in aumento.

L'assessore Capone, però, garantisce che non sarà così. «Ogni campeggio - spiega - riceve una autorizzazione per la capienza in termini di persone e il numero di piazzole. La legge nazionale dice che il 25% delle piazzole può contenere strutture fisse. L'idea è che oltre quel 25%, un altro 40% delle piazzole originarie possa essere destinata a strutture mobili». Ma a chi serve questa norma? Nei corridoi del Consiglio regionale si fa riferimento ad alcune associazioni di categoria del Salento. «La Puglia - spiega invece la Capone - è la Regione che ha la minore competitività sui campeggi proprio perché non si è adeguata ai gusti. Prima erano orientati all'uso delle tende, oggi vogliono un maggior tipo di comfort. Ma non vogliamo assolutamente che si mettano nei campeggi più persone di quelle autorizzate dai Comuni». [m.s.]



**COME
SULLE ISOLE**

**Un esempio
di «lodge
tent» che
potrà essere
montata nei
campeggi
pugliesi senza
autorizzazioni**



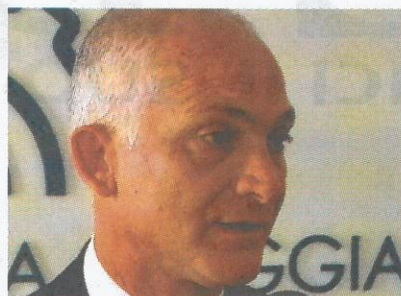
Loredana Capone

Evento



Alberto La Tegola

Con la Coppa dei Campioni confluiranno a Manfredonia le eccellenze della vela d'altura



Gianni Rotice

Lo sviluppo del territorio passa anche attraverso l'alleanza tra mondo economico e sport



Angelo Riccardi

Manfredonia è pronta al grande evento e si conferma capitale delle marinerie pugliesi



Promotori

VIII Zona della Federazione Vela e Circoli Velici del Gargano gli organizzatori

Manfredonia capitale della vela d'altura con la sfida d'eccellenza "Coppa Campioni Fiv"

Dal 13 al 15 aprile nelle acque della Marina del Gargano si sfideranno i campioni pugliesi vincitori dei tornei invernali. Appuntamento di rilievo per il mondo della vela

DANIELA CORFIATI

Riflettori del mondo della vela puntati su Manfredonia il 13, 14 e 15 aprile prossimi per lo svolgimento della Coppa dei Campioni VIII Zona FIV, organizzata dalla VIII Zona della Federazione Vela in collaborazione con i Circoli Velici del Gargano (Centro Velico Gargano Manfredonia, Lega Navale Italia Sezione di Manfredonia, Lega Navale Italiana Sezione di Vieste, Marina del Gargano Yachting Club). La regata si svolgerà nelle acque antistanti la Marina del Gargano per le prove a bastone ed in quelle dell'intero versante sud del promontorio per la prova lunga, vedrà la partecipazione dei primi 3 equipaggi classificati per Categoria in ciascun campionato invernale oltre a partecipazioni ad invito per barche ed equipaggi di valore assoluto. Un totale di 40 imbarcazioni e di circa 400 atleti, con altrettante presenze tra accompagnatori, organizzatori, ospiti, che andranno ad accrescere il livello e l'interesse assoluto della manifestazione. L'evento sportivo di richiamo è stato presentato ieri durante una

E' una imperdibile occasione per dimostrare che lo sviluppo del territorio passa anche per eventi sportivi d'eccellenza

conferenza stampa presso la sede di Confindustria Foggia, alla presenza del presidente **Gianni Rotice**, del sindaco di Manfredonia **Angelo Riccardi** e di **Alberto La Tegola**, Presidente VIII Zona Federazione Italiana Vela, che ha illustrato gli aspetti agonistici ed organizzativi della manifestazione: "Sarà una competizione che mette insieme tutti i campioni della stagione invernale provenienti dalle delegazioni di Taranto, Brindisi, Bari, Gallipoli e la stessa Manfredonia che hanno disputato i Campionati invernali ORC. In mare vedremo competere le più prestigiose imbarcazioni della nostra regione e si decreterà il supercampione vincitore di questa sfida". In concomitanza alla gara delle imbarcazioni d'altura nelle acque del Golfo il 14 aprile alle ore 18, il Porto turistico Marina del Gargano ospiterà la premiazione delle eccellenze sportive dell'anno 2017, nel consueto e prestigioso "Galà della Vela", appuntamento itinerante che la scorsa edizione si è svolto a Brindisi. Manfredonia è la terza città in Puglia per numero di tesserati Fiv, a seguire le province di Bari e Brindisi: su complessive 10580 tessere distribuite tra i 45 circoli affiliati, 1500 sono gli appassionati e sportivi del

circolo garganico, il cui 10 per cento sono under 14. E saranno proprio i giovanissimi skipper che nel mese di luglio saranno protagonisti ancora a Manfredonia del Campionato nazionale italiano della categoria Optimist Coppa Aico: sono attese 450 imbarcazioni e si prevede un'affluenza record di presenze tra genitori, accompagnatori, tecnici e appassionati di vela. "Si stima che tra i due eventi giungeranno nella città del Golfo circa 2000 persone - ha fatto notare La Tegola - con un importante risultato anche per i flussi economici e turistici". Qualche problema di ricettività si è già registrato per Manfredonia che non ha una disponibilità così elevata di posti per i soggiorni e le prenotazioni per gli eventi di aprile e luglio saranno dislocate nelle strutture presenti in tutti i centri del Gargano. "E' una imperdibile occasione per dimostrare che lo sviluppo del territorio passa anche dalla collaborazione tra mondo economico e sport - ha dichiarato Rotice nel suo intervento di presentazione nel quale ha espresso apprezzamento per lo sforzo organizzativo del Comitato dei circoli - Il mondo della nautica ci dice che Manfredonia è pronta per sfide ambiziose e questo momento di eccellenza deve restituire un'im-

Manfredonia è pronta per sfide ambiziose nel mondo della nautica e le presenze d'eccellenza della Coppa lo confermano

agine del territorio che spesso viene raccontato solo nei suoi aspetti più critici". Convinto che lo sviluppo del territorio viene anche dal mare, il presidente degli industriali di Capitanata ha annunciato che presto all'interno dell'organizzazione troverà posto anche una sezione per il turismo. Una vocazione su cui Angelo Riccardi punta con convinzione "dopo aver pensato, sbagliando, che si dovesse investire solo sull'industria, ma ora si deve fare di più e meglio". Duro affondo critico sul dibattito infruttuoso sulla riapertura dell'aeroporto Gino Lisa "la commedia dell'aeroporto continua a tenere banco senza che si sia formulata una soluzione davvero valida per affrontare l'annoso problema" ha detto in conferenza stampa il sindaco. Riccardi invoca la convergenza su una visione d'insieme per la questione mobilità in provincia di Foggia "che è la sola in Puglia che continua a perdere posti di lavoro". Sul punto gli fa eco Rotice per il quale "il tema delle infrastrutture è necessità prioritaria per il territorio che non ammette più deroghe" e chiude poi con un appello all'unità per affrontare in maniera sistemica la questione dei collegamenti e del trasporto di merci e persone.



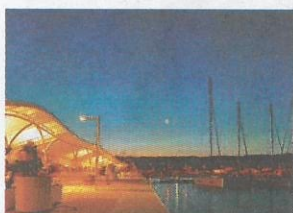
“

La regata vedrà in gara 40 imbarcazioni d'altura per un totale di 400 atleti a bordo degli equipaggi

”

l'At RICONOSCIMENTI

Marina del Gargano, "ricettività importante"



SPORT E TURISMO
Manfredonia lanciata nel mondo della vela per la struttura portuale

“Quello che stiamo cercando di fare è valorizzare il nostro territorio costiero e marino per metterlo a valore ed offrirlo come campo di gioco e di regata per la vela”. Il presidente della VIII Zona Fiv **Alberto La Tegola** ha sottolineato la valenza strategica della marina della Città del Golfo: "Manfredonia rappresenta in questo momento un'eccellenza non solo in ambito regionale ma nazionale. Aspetto più difficile della vela è ospitare le imbarcazioni a terra nel momento in cui devono approdare. Il Marina del Gargano ha una ricettività importantissima che noi intendiamo valorizzare proprio attraverso l'organizzazione di eventi di questa rilevanza".

“

Presto nascerà in Confindustria anche una sezione dedicata all'industria del turismo che ancora manca

”

**CERVED
CONFINDUSTRIA**

*Al Sud le Pmi
investono più
che nel resto
del Paese*

Numericamente sono tornate quasi ai livelli pre-crisi. E soprattutto sono tornate a investire, anche più del resto d'Italia. Ma per le Pmi del Sud resta la difficoltà di andare più veloci e di crescere, di fare quel salto dimensionale da micro a piccole, da piccole a medie e poi grandi. Il quadro della piccola e media imprenditoria

meridionale è contenuto nel quarto rapporto Confindustria-Cerved-Srm che suggerisce la possibilità di un maggiore indebitamento per 7mila Pmi meridionali, potenzialmente quasi fino a 10 miliardi di euro, conservando livelli di rischio molto contenuti e con maggiori opportunità per sfruttare Industria 4.0.
Marzio Bartoloni ▶ pagina 4

Sud, le Pmi tornano a investire

Crescita superiore alla media nazionale e c'è un potenziale di credito per altri 10 miliardi

Verso i livelli pre-crisi

Dopo il calo del 14% tra il 2007 e il 2014 mancano 2mila imprese all'appello

Salto dimensionale

C'è un drappello di 6mila piccole aziende che possono diventare più grandi

10

L'indebitamento aggiuntivo sostenibile in miliardi per circa 7mila Pmi del Sud

NATALITÀ RECORD

Boom di nuove imprese, ma oltre la metà sono micro Mazzucca (Confindustria): «Tornata la fiducia, accelerare su interventi pubblici e privati»

Marzio Bartoloni

■ Numericamente sono tornate quasi ai livelli pre crisi. E soprattutto investono, anche più del re-

sto d'Italia. Ma per le Pmi del Sud resta la difficoltà di andare più veloci e di crescere, di fare quel salto dimensionale da micro a piccole, da piccole a medie e poi grandi. Per questo bisogna spingere sugli strumenti che possono favorire questo salto attingendo anche al potenziale di ulteriori investimenti che le piccole e medie imprese più sane hanno in pancia. C'è infatti un "tesoretto" di circa 10 miliardi a cui potrebbero ricorrere circa 7mila Pmi meridionali con i fondamentali più solidi. Aziende che potrebbero aumentare il proprio indebitamento fino a 9,4 miliardi mantenendo un livello di rischio molto contenuto. E tra queste un nutrito drappello di 6mila piccole imprese, grazie a investimenti potenziali di 5 miliardi legati a questo indebitamento sostenibile, potrebbero riuscire a rag-

giungere l'ambita crescita dimensionale e di produttività sfruttando magari anche la corsia veloce di Industria 4.0.

A raccontare di un tessuto imprenditoriale meridionale «più robusto» e con un forte potenziale, ma alle prese ancora con mille debolezze dopo la mannaia della crisi è il 4° rapporto Pmi Mezzogiorni realizzato da Confindustria e Cerved insieme a Srm che ha messo sotto lente il campione di



26mila imprese (tra 10 e 250 addetti) che da sole rappresentano il 10% del Pil meridionale.

Da questa fotografia emerge che nel suo complesso questo tessuto produttivo del Sud mostra segnali di ripresa e vitalità anche superiori al Centro-Nord dopo che dal 2007 al 2014 le imprese sono scese da 29mila a meno di 25mila (-14%). Rispetto ai valori pre-crisi mancano all'appello circa 2 mila Pmi e il ritorno all'«anno zero» potrebbe arrivare presto visto che la natalità ha toccato la quota record di 35mila nuove imprese. Peccato che in oltre metà dei casi - rileva il rapporto Confindustria-Cerved - si tratti di Srl semplificate (con meno di 5mila euro di capitale), quindi in larga parte microaziende. Si affacciano dunque sul mercato nuove imprese di piccolissime dimensioni a fianco a realtà che hanno resistito alla crisi e ora hanno le spalle più larghe. Con il «principale segnale di svolta» che arriva proprio dal fatto che investono di più dopo una fase di forte contrazione. Tra

2015 e 2016 il peso degli investimenti materiali lordi (macchine, attrezzature, ecc.) delle Pmi meridionali aumentano dal 5,9% delle immobilizzazioni materiali all'8,5%, superando la media nazionale (7,8%). Ancora meglio fanno le imprese industriali che al Sud hanno sofferto di un processo di selezione anche più violento (sono calate del 20%) mai cui investimenti superano il 10% delle immobilizzazioni in Campania, Puglia e Sicilia. Migliorano anche i conti economici: le Pmi del Sud aumentano il fatturato (+2,7%), che cresce più della media italiana ed è ormai tornato ai livelli pre-crisi, e il valore aggiunto (+4% tra 2015 e 2016) con quelle industriali che hanno performance anche migliori. E con il trend che resta positivo anche per il 2018 e il 2019.

Il rapporto ricorda anche gli strumenti che hanno funzionato - è il caso del bonus sugli investimenti al Sud - e quelli che devono ancora essere sbloccati. Come le Zes, le Zone economiche speciali da attivare nei porti meridionali, e

il fondo per la crescita dimensionale delle Pmi (150 milioni a disposizione). Sottolineando infine la leva cruciale degli investimenti pubblici e dei fondi europei.

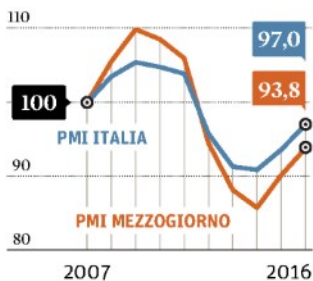
«Il gran numero di nuove imprese di capitali che anche nel 2017 si sono affacciate sul mercato sono la conferma del ritorno della fiducia sulle prospettive positive dell'economia del Mezzogiorno: una fiducia che non va tradita», spiega Natale Mazzuca, presidente del Comitato per la Coesione territoriale di Confindustria. «È vitale - aggiunge Mazzuca - che le politiche pubbliche sappiano assecondare questa energia, con interventi e strumenti capaci di rendere stabilmente competitivo il territorio meridionale. È il momento giusto per farlo: una robusta accelerazione degli interventi pubblici e privati sul territorio può essere la chiave per mostrare che il vento è cambiato, e che il Mezzogiorno è finalmente sulla strada di una crescita duratura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il quadro

IL CONFRONTO

Numero Pmi nel Mezzogiorno e in Italia. **Indice 2007=100**



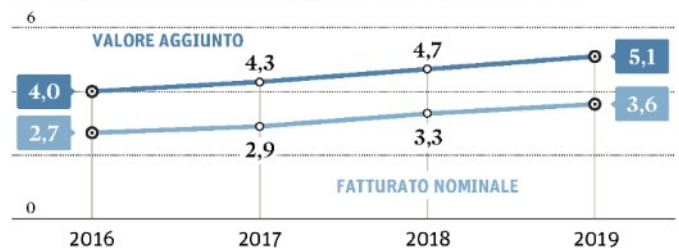
GLI INVESTIMENTI

Rapporto tra investimenti e immobilizzazioni materiali. **In %**



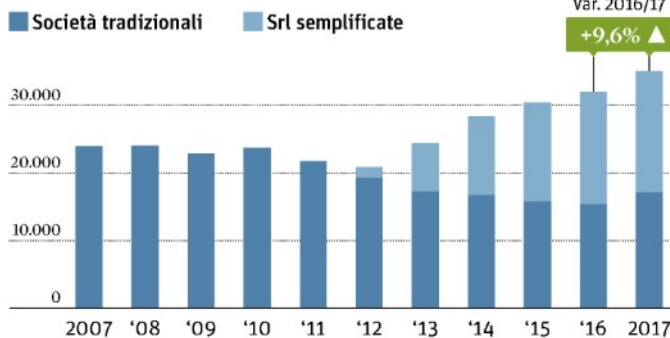
LE PREVISIONI DI CRESCITA AL SUD

Stime sui principali indicatori di bilancio delle Pmi. **Variazioni %**



LE NUOVE IMPRESE

Numero di nuove aziende al Sud per anno e tipologia



Fonte: Confindustria-Cerved, Rapporto Pmi Mezzogiorno 2018

Responsabilità degli enti. Da perseguire tre tipologie di illeciti che possono essere perpetrati in sistemi fraudolenti transfrontalieri

La «231» si estenderà alle frodi Iva

L'approvazione della direttiva Pif impone l'estensione dei reati-presupposto

Riccardo Borsari

La direttiva 2017/1371, approvata dal Parlamento europeo il 5 luglio 2017 e recante «norme minime riguardo alla definizione di reati e di sanzioni in materia di lotta contro la frode e altre attività illegali che ledono gli interessi finanziari dell'Unione» (meglio nota come «direttiva Pif»), mira a rafforzare la protezione delle finanze Ue attraverso l'armonizzazione delle legislazioni penali nazionali in materia e la realizzazione di un livello di tutela equivalente nei diversi Stati membri.

Tra i comportamenti consi-

LAPRASSI IN TRIBUNALE

L'estensione può tuttavia arginare i tentativi dei giudici di ricondurre in via interpretativa alcuni reati tributari nell'alveo della 231

derati lesivi degli interessi finanziari dell'Unione (cosiddetti «reati Pif») e che dovranno essere oggetto di criminalizzazione da parte dei legislatori nazionali entro il termine di recepimento del 6 luglio 2019, si segnalano, in particolare, le frodi in materia di Iva. In tale categoria, la nuova normativa eurounitaria ricomprende tre tipologie di condotte illecite perpetrate in «sistemi fraudolenti transfrontalieri»:

- utilizzo o presentazione di dichiarazioni o documenti falsi, inesatti o incompleti relativi all'Iva, cui consegue la diminuzione di risorse del bilancio Ue;
- mancata comunicazione di un'informazione relativa all'Iva in violazione di un obbligo specifico, cui consegue lo stesso effetto;
- presentazione di dichiarazioni esatte relative all'Iva per dissimulare in maniera fraudolenta il mancato pagamento o la costituzione illecita di diritti a rimborsi dell'Iva.

Tuttavia, la direttiva si applicherà - per esplicita scelta del legislatore europeo - «unicamente ai casi di reati gravi

contro il sistema comune dell'Iva», ovvero alle condotte illecite di carattere intenzionale che comportino un danno complessivo pari ad almeno dieci milioni di euro e siano connesse al territorio di due o più Stati membri.

Tra le altre cose, la direttiva prevede poi l'obbligo per gli Stati membri di introdurre le misure necessarie affinché le persone giuridiche, nel cui interesse siano commessi i reati Pif, «possano essere ritenute responsabili». I legislatori nazionali, dunque, sono chiamati a predisporre fattispecie adeguate allo scopo e a prevedere l'irrogazione, in capo agli enti collettivi, di «sanzioni effettive, proporzionate e dissuasive». Tra queste, in particolare, la direttiva menziona, oltre alle sanzioni pecuniarie, anche misure di carattere interdittivo (che spaziano dall'esclusione dal godimento di un beneficio/aiuto pubblico fino alla chiusura, temporanea o permanente, degli stabilimenti che sono stati usati per commettere il reato), e provvedimenti quali l'assoggettamento a sorveglianza giudiziaria e lo scioglimento dell'ente. È prevista, inoltre, l'adozione delle «misure necessarie per consentire il congelamento e la confisca degli strumenti e dei proventi» dei reati Pif.

Nel nostro ordinamento, l'attuazione della direttiva sembra destinata a impattare in misura significativa sul sistema della responsabilità da reato degli enti, che attualmente non contempla, tra i reati-presupposto, il delitto tributario. L'estensione (doverosa, stante il tenore inequivoco della direttiva) della responsabilità degli enti alle frodi Iva «gravi» consentirebbe di arginare, almeno in parte, i tentativi della giurisprudenza di ricondurre, per via interpretativa, i reati tributari nell'alveo del decreto 231.

Ci si riferisce, da un lato, all'orientamento secondo cui i delitti di frode fiscale e il delitto di truffa in danno dello Stato (fattispecie, quest'ultima, prevista tra i reati-presupposto) potrebbero concorrere tra loro e, dunque, essere contestati simultaneamente all'ente (interpretazione respinta nel 2010 dalle Sezioni Unite della Cassazione); e, dall'altro lato, alla tesi (più recente, ma comunque sconsigliata dalla Suprema Corte) secondo la quale i delitti tributari sarebbero ascrivibili all'ente per il tramite del delitto di associazione per delinquere (previsto quale reato-presupposto dal decreto 231 e, nel caso di associazione per delinquere transnazionale, dalla legge 146/2006), muovendo dalla semplice considerazione per cui qualsiasi delitto, ove perpetrato nell'ambito di un'associazione criminosa, potrebbe costituire il fine illecito di tale reato e quindi essere sanzionato, seppur indirettamente, ai sensi del decreto 231.

L'introduzione delle frodi Iva «gravi» nel catalogo ex D.lgs. 231/2001, peraltro, potrebbe spingere il legislatore a valutare anche, per esigenze di uguaglianza e ragionevolezza, l'allargamento del sistema 231 all'intera materia penale-tributaria.

Quotidiano del Fisco

LA RASSEGNA

Le pronunce di Milano: operazioni inesistenti, avviamento, Irap e capitali all'estero

di Enrico Holzmliller, Cecilia Cantaluppi e Natalia Falco

Per le fatture oggettivamente inesistenti non bastano i documenti fiscali. Rideterminazione dell'avviamento solo con ampia motivazione da parte dell'Ufficio. Assoggettamento ad Irap anche delle associazioni tra professionisti. Detenzione di capitali all'estero nell'interesse altrui.



Sono alcuni dei temi delle principali pronunce della Ctr Lombardia e Ctp Milano, inserite nella nostra rassegna settimanale di giurisprudenza.

ADEMPIMENTI

Ultimo giorno per lo spesometro, poi scatta la sanzione di due euro a fattura

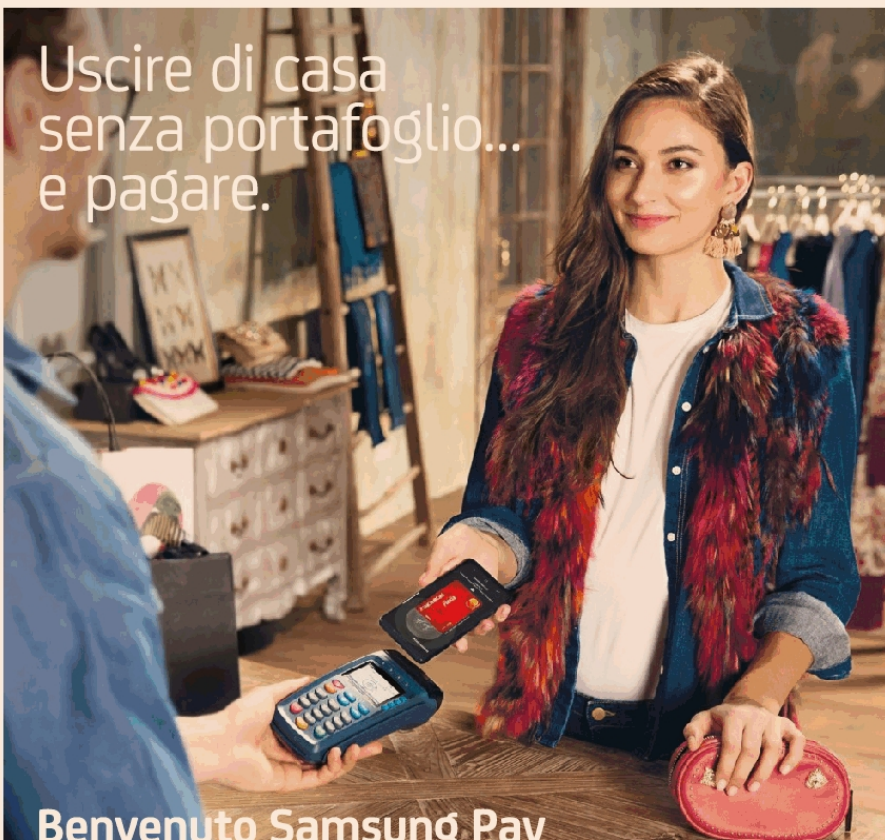
di Alessandra Caputo e Gian Paolo Tosoni

Lo spesometro del secondo semestre 2017 è arrivato a capolinea essendo oggi l'ultimo giorno utile per la trasmissione. Se la trasmissione avverrà entro il quindicesimo giorno successivo alla scadenza, la sanzione di due euro per fattura omessa o errata, con un importo massimo di mille euro a trimestre, è ridotta alla metà.

Con riferimento alla compilazione, vanno incluse solo le operazioni documentate da fattura, bollette doganali e note di variazione; devono quindi essere esclusi altri documenti quali, ad esempio, le schede carburante. Ne consegue che, le operazioni con soggetti che agiscono al di fuori dell'esercizio di impresa, vanno incluse nello spesometro solo con riferimento a quelle attive mentre non vanno inclusi gli acquisti.

La versione integrale degli articoli si può trovare all'indirizzo:

quotidianofisco.ilssole24ore.com



Benvenuto Samsung Pay

Da oggi con UniCredit e Samsung Pay puoi fare acquisti e pagare ovunque, anche senza portafoglio:

- è semplice e immediato
- è veloce come un gesto
- è sicuro e sempre con te

800.32.32.85 unicredit.it



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Samsung Pay è disponibile per le carte UniCredit riservate ai consumatori, intestatarie di conto corrente UniCredit e/o titolari di GianCard; più precisamente le carte di debito internazionali MyOne e MyPay, le carte prepagate e le carte di credito emesse su circuito Visa, MasterCard e V-Pay. Samsung Pay funziona con Galaxy S9, Galaxy S9+, Galaxy Note8, Galaxy S8, Galaxy S8+, Galaxy S7, Galaxy S7 edge, Galaxy A8, Galaxy A5 2017, Galaxy A5 2016, Gear S3 Frontier, Gear S3 classic e Gear Sport (quest'ultimo, NFC only, quindi su POS a lettura Contactless) commercializzati da Samsung Electronics Italia S.p.A. Prima di procedere al pagamento per poter abilitare le carte su Samsung Pay dovrà disporre di un Account Samsung. Per il Taeg, per le condizioni contrattuali della carta optional revolving UniCredit e delle altre carte della gamma Flexia, riservate ai correntisti UniCredit, e per quanto non espressamente indicato, è necessario fare riferimento al Modulo Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori disponibile in Fisale. Prodotti offerti da UniCredit S.p.A. che si riserva la valutazione del merito di credito - per le carte optional revolving - e dei requisiti necessari all'apertura dei rapporti, alla concessione delle carte e alla definizione dei relativi massimali di spesa. Galaxy, Gear e Samsung Pay sono marchi registrati di Samsung Electronics Co., Ltd.